



Chianti

Radda in Chianti

Dove ogni pietra diventa civiltà
ed il paesaggio dimora dell'anima.

www.visitchianti.net

VISITTUSCANY

ITA

Toscana



Radda in Chianti



Storia, sostenibilità e sapori. Naturalmente Chianti.

Sei comuni al centro della campagna tra Firenze e Siena. La geografia del paesaggio è caratterizzata dalle **Colline del Chianti**, breve catena montuosa che lascia spazio a valli e poggi punteggiati da piccoli borghi e frazioni. Territorio da sempre protagonista della storia, paesaggio plasmato in centinaia di anni dal rapporto sinergico tra uomo e natura, la cultura chiantigiana ha dato vita a mille tradizioni ancora vivissime e tutte da scoprire. Terra fertile, caratterizzata da una grande biodiversità, dove lo stile di vita sostenibile e innovativo è un marchio distintivo.

Chianti - Ambito Turistico Regionale, costituito dai comuni di Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Greve in Chianti, Radda in Chianti, San Casciano in Val di Pesa.

Condividi le tue avventure
#visitchianti #visittuscany



visitchianti.net



Barberino
Tavarnelle



Castellina
in Chianti



Castelnuovo
Berardenga



Greve
in Chianti



Radda
in Chianti



San Casciano
in Val di Pesa

Intervento finanziato con risorse FSC
Piano Sviluppo e Coesione della Regione Toscana:



Regione Toscana





Chianti

“Celebre per i suoi vini,
per il saluberrimo clima
e più celebre ancora per
la sua posizione geografica,
la quale può dirsi nel centro
della Toscana Granducale”

Dizionario Geografico Fisico Storico
della Toscana - XIX sec.



Radda in Chianti



Informazioni turistiche

Pro Loco
Piazza del Castello, 6, 53017 Radda in Chianti SI
Tel. 0577 738494

proradda@chiantinet.it
www.comune.raddainchianti.si.it

Le prime notizie certe di Radda risalgono al 1002 quando l'imperatore Ottone III confermava alcuni beni, tra cui la *curtis* di Radda, alla Badia fiorentina. Nel corso dei sec. XI e XII il castello di Radda acquisisce importanza fino a diventare *curia*, cioè sede di una circoscrizione civile. Da sempre nell'orbita di Firenze, diviene capoluogo della Lega del Chianti, con il nuovo ordinamento amministrativo che Firenze impose al proprio contado all'alba del Trecento, e lo rimase fino alla riforma lorenesse del 1774. Camminando tra le vie e gli edifici storici del borgo si respira un'atmosfera suggestiva che si raccoglie attorno alle antiche mura dove lo sguardo si apre sul meraviglioso paesaggio chiantigiano.

In numeri

Dai centri storici alle colline coltivate del Chianti, una terra di sapori e di mille tradizioni.

1.557

Abitanti totali

532 m s.l.m.

Altitudine media

80,4 km²

Superficie

19,6 ab/km²

Densità

San Nicolò

Patrono - 6 dicembre



Itinerari per scoprire Radda in Chianti

In cammino per esplorare il grande patrimonio naturalistico del Chianti, immersi in un paesaggio che regala scorci famosi in tutto il mondo. Radda in Chianti è il luogo ideale per lasciarsi pervadere dal fascino dei tempi che furono e da una campagna che racchiude tutta l'essenza toscana.

I suoi piccoli centri abitati custodiscono tutt'oggi tradizioni ed eccellenze enogastronomiche che i numerosi ristoranti locali mettono in tavola, offrendo delle pause del gusto da non perdere.

6 Itinerari Esplora il Chianti a passo lento!

Inquadra il QR code per consultare i percorsi e scaricare i tracciati ufficiali di Visit Chianti.



RETE ESCURSIONISTICA

In cammino tra le colline e i crinali dei monti del Chianti

Nei dintorni del delizioso borgo di Radda, un fascio di sentieri si snoda tra dolci colline e le pendici di rilievi che assumono caratteri più montani come il **Monte San Michele**: con i suoi 892 metri è la cima più alta della catena montuosa del Chianti. Una rete sentieristica che regala splendide escursioni a piedi, in bici, a cavallo tra rigogliosi boschi di querce e conifere partendo dal castello di **Volpaia** verso la frazione chiantigiana più elevata, la **Badia a Montemuro**, oppure tra i paesaggi classici chiantigiani caratterizzati da sinuose colline e borghi vedetta arroccati sui poggi, per raggiungere Castellina in Chianti da Radda.

Non solo, lungo i sentieri che si snodano tra la località Pescinale e il podere le Campora si intercettano sculture insolite, opere realizzate circa tre decenni fa dal noto artista poliedrico statunitense Leo Lionni; un'esposizione a cielo aperto dove il paesaggio si sublima nell'arte contemporanea.

A lambire il territorio di Radda passa anche la storica **Via Romea Sanese**, antico tracciato percorso da pellegrini e mercanti nel Medioevo che collegava Firenze a Siena, percorribile a piedi ieri come oggi per scoprire il territorio e i suoi gioielli naturalistici, religiosi e storici in un modo unico.

 La Via Romea Sanese fa parte dell'Atlante dei Cammini della Toscana: cammini.visittuscany.com

Alle pendici del monte San Michele

Il percorso parte dal bel centro abitato di Volpaia e procede con leggeri saliscendi su sentieri sterrati fino a immergersi nel bosco. La strada forestale attraversa una vasta area boschiva ricca di ruscelli e radure; successivamente risale con ampi tornanti fino a raggiungere le case dell'abitato di Badia a Montemuro, la frazione più elevata del Chianti alle pendici del monte San Michele.

Percorrenza: 2,15 ore
Lunghezza: 5,7 km
Dislivello: 312 m

Pietrafitta e le colline chiantigiane

Il sentiero si snoda tra le vaste pinete del crinale dei monti del Chianti. Dopo aver percorso varie colline lungo sentieri e carraecce raggiunge l'abitato medievale di Pietrafitta, oggi struttura ricettiva di notevole pregio. Si continua costeggiando storiche fattorie come quella di Querceto e, tra boschi e coltivazioni, si discende verso la valle del fiume Pesa che si attraversa prima di giungere in località Lucarelli.

Percorrenza: 2,30 ore
Lunghezza: 8,1 km
Dislivello: 169 m

Sulle tracce di Leo Lionni

Una rigenerante camminata che ha inizio in località Pescinale. La prima parte del percorso alterna boschi di querce e castagni agli splendidi panorami dei crinali delle colline. Proseguendo, in località Porcignano, si incontrano alcune insolite sculture: sono le opere dell'artista statunitense Leo Lionni, realizzate circa 30 anni fa nella terra in cui aveva deciso di vivere. Poco distante, si trova anche il sito archeologico di Cetamura, antico insediamento etrusco-romano.

Percorrenza: 1,20 ore
Lunghezza: 3,5 km
Dislivello: 236 m

Raccordo di Canvalle

Questa breve passeggiata parte nei pressi dell'osteria in località la Villa. Il percorso attraversa le case della frazione e i primi campi coltivati dei vicini poderi. Dopo aver terminato la discesa risale in direzione di Canvalle, la cui torre medievale si può avvistare da una certa distanza. Sfiato il podere il percorso prosegue nel bosco. In breve si raggiunge lo stradello di crinale dove il sentiero termina raccordandosi con il percorso n° 306.

Percorrenza: 20 min
Lunghezza: 709 m
Dislivello: 70 m

Sentiero di Valimaggio

Il percorso inizia da un interessante monumento storico, il Convento di Santa Maria al prato, sede della Casa del Chianti Classico. La strada sterrata scende la valle serpeggiando nel bosco di pioppi, ontani e salici. Il sentiero prosegue in salita alla volta di Vallimaggio, il podere a mezza costa che domina la vallata. Da qui si può ammirare il panorama sulla chiesa di San Giusto in Salcio e su Radda in Chianti.

Percorrenza: 2,20 ore
Lunghezza: 6,4 km
Dislivello: 229 m

Da Castellina a Radda

Questa antica strada collega Radda in Chianti a Castellina, due dei "terzieri" della Lega del Chianti, il sodalizio militare che a partire dal XIV secolo aveva il compito di amministrare il Chianti e difendere i confini meridionali. Da Radda in Chianti il percorso si snoda su aree prevalentemente boschive e con bellissimi panorami. I due centri storici offrono gustose opportunità di visita e di ristoro.

Percorrenza: 3,45 ore
Lunghezza: 10,3 km
Dislivello: 373 m




EVENTI

Eventi da non perdere

GIUGNO
Radda nel Bicchiere

Radda nel Bicchiere è un'iniziativa della Pro Loco di Radda in Chianti con la quale tutto il paese si offre ai suoi visitatori ed enoturisti per far scoprire e festeggiare i vini di questo splendido borgo chiantigiano. Sono previste degustazioni, incontri e seminari. Inoltre è presente "Radda Vintage", uno spazio dedicato alle vecchie annate dei vini.

LUGLIO
Radda 1527

Per un fine settimana si torna a vivere le suggestive atmosfere dei primi del Cinquecento. Nel castello si incontrano contadini, borghesi, antichi mestieri, musiche, danze rinascimentali e spettacoli vari. Una rievocazione storica in ricordo del tempo delle Signorie, quando Francesco Ferrucci, condottiero al servizio della Repubblica di Firenze, arrivò nel borgo chiantigiano come podestà.

SETTEMBRE
La Gallo Nero

Cicloturistica che con il suo percorso attraversa i comuni del Chianti e offre la possibilità di ammirare il territorio in uno dei momenti più belli, quello della vendemmia e dell'inizio dell'autunno con il fascino dei suoi colori. Partenza e arrivo a Radda in Chianti per questo evento, organizzato dal Consorzio Chianti Classico, che prevede degustazioni nelle cantine del territorio.



Antica roccaforte della Lega del Chianti

Baluardo strategico della repubblica fiorentina, Radda è una perla storica che conserva la sua eredità medievale, da apprezzare lasciandosi trasportare dall'atmosfera che si respira tra le sue mura.

IL BORGO

“Lungo il crinale roccioso, sul sentiero della storia”.

Radda sorge dalle profondità del Medioevo sul crinale roccioso dei **Monti del Chianti**, che divide le acque del bacino dell'Arno da quello dell'Ombro. Le testimonianze storiche più antiche risalgono al 1002 e attestano l'appartenenza di Radda alla sfera d'influenza di Firenze. Nel XIV secolo, Radda diventa il **capoluogo della Lega del Chianti** e mantiene questo status fino alla riforma del 1774 promossa dalla dinastia dei Lorena, che seguì al declino della famiglia più potente di tutti

i tempi, quella dei Medici. Molte furono le distruzioni che Radda subì durante i conflitti tra Firenze e Siena per la sua posizione strategica, motivo per il quale divenne un borgo fortificato. Nel paese tutt'oggi si entra dalle porte di accesso al borgo, **Porta Valdarnese** a est e **Porta Fiorentina** a ovest, dove sono riconoscibili le tracce delle mura medievali edificate a difesa del paese, mentre la più ampia cinta settecentesca circonda l'abitato generando i viali lungo i quali si aprono viste sul paesaggio circostante. Conservando la pianta urbanistica originaria, le case e residenze di Radda hanno mantenuto le caratteristiche medievali, elementi che sono emersi grazie alle opere di restauro condotte alla fine del XX secolo.

La più antica piazza, detta **Del Castello**, collocata nella parte più alta del paese e circondata dalle vie del borgo, ha perso nel tempo la sua importanza, sostituita da quella dedicata al più illustre podestà che Radda abbia avuto, Francesco Ferrucci, su cui si affaccia il bel **Palazzo del Potestà** tempestato dagli stemmi

delle famiglie dei potestà che si sono succeduti nel tempo, e la cui struttura architettonica si è definita in conseguenza delle guerre aragonesi (1478) che videro Siena e Firenze ancora una volta su fronti opposti. Sulla porzione elevata della piazza si affaccia la chiesa di San Niccolò che al suo interno ospita il Quattrocentesco **Crocifisso ligneo**. La facciata, opera di Carlo Coppedè del 1926, ruota intorno ad un grande arco impostato a partire da due coppie di protomi leonine ed è un chiaro esempio di architettura eclettica. L'intervento dei Coppedè, oltre a prevedere anche la fontana semicircolare, si estese a ridisegnare i **Giardini** di Piazza IV Novembre ed il **Monumento ai caduti** della Grande Guerra.

Dalla piazza centrale si diramano vie suggestive in cui passeggiare e dalle quali gettare un'occhiata a scorci memorabili di filari di viti e di orti cintati. Ai margini dell'abitato si colloca la chiesa di impianto romanico di **Santa Maria al Prato**, che conserva al proprio interno, incastonata in un bell'altare rinascimentale "a portella", una pala opera del

pittore fiorentino Neri Di Bicci (XV sec.) raffigurante la Vergine col Bambino tra i Santi Niccolò, Giovanni Battista, Maria Maddalena e Antonio Abate. Adiacente a questa, l'ex-convento settecentesco ospita oggi la sede della **Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico**.

Un prezioso scrigno di arte sacra e di storia medievale che strizza l'occhio alla contemporaneità; tutto il Chianti conosce i contributi di artisti di fama internazionale che hanno arricchito il panorama di **opere d'arte contemporanea**, ma a Radda è legato il nome del particolare talento di Leo Lionni, pittore, scultore e scrittore americano che qui trovò ispirazione. Nel borgo e nei suoi dintorni ha lasciato una ricca eredità artistica, in particolare una serie di sculture rappresentanti le suggestive e oniriche piante descritte nel libro "Botanica Parallela", in cui immagina un ecosistema vegetale parallelo al mondo reale. La sua scultura in bronzo "Giraluna" può essere ammirata nel loggiato del Palazzo Comunale di Radda.



Esplorando il cuore verde di Radda

Vigneti e boschi che pettinano i panorami collinari tra i più famosi al mondo, meravigliosi paesaggi che custodiscono castelli, pievi e siti archeologici. Un patrimonio inestimabile tutto da vivere.

IL TERRITORIO

“Un viaggio interiore alla ricerca del genius loci”.

Le tradizionali coltivazioni promiscue hanno lasciato, negli anni, il posto ad estesi vigneti ed olivete, il paesaggio ha conservato la secolare struttura impennata sul sistema poderale. Tutto il territorio appare ancora oggi punteggiato da case coloniche e da ville-fattorie isolate, aventi caratteristiche architettoniche cinque-seicentesche ben evidenti e talvolta ancora più antiche. L'incastellamento dell'XI e XII sec. fece nascere intorno a Radda anche altri castelli. Di alcuni rimangono ormai solo poche tracce, ma di altri sono ancora evidenti le antiche strutture. Tra questi **Volpaia**, oggi un delizioso borgo, che conserva buona parte delle mura difensive su una pianta urbana ellittica, lungo le quali si ergono alcune torri di difesa, la maggiore delle quali aveva assunto il ruolo di cassero. Sul versante opposto, invece, troviamo ciò che resta del castello **Monterinaldi**, dal 1010 d.C. protagonista della storia di questo territorio.

Verso nord troviamo, invece, il **Castello di Albola**, documentato dall'XI sec. di cui rimane oggi ben visibile e svettante dal bosco circostante il possente cassero. Non era un castello, ma era circondata da mura difensive, tanto da dover apparire un fortillio, anche **Badia Montemuro**, un insediamento monastico dell'ordine camaldolese, posto nella zona più elevata dell'intero Comune di Radda, a cavaliere tra le valli della Pesa e della Greve. Nell'Alto Medioevo le comunità, i popoli, erano organizzate, oltre che intorno ai castelli, sulla base della dislocazione delle pievi ed abbazie. Poco distante dal capoluogo si erge la **Pieve di Santa Maria Novella**, detta anche Pieve di Chianti per la sua importanza; edificata nel 900 d.C., con il suo impianto basilicale a tre navate è una delle maggiori testimonianze di architettura romanica nel Chianti. Caso pressoché unico nell'architettura chiantigiana, i pilastri si concludono con capitelli scultorei nei quali è possibile intravedere un'influenza longobarda. La chiesa conserva una pala d'altare opera della bottega dei **Della Robbia**, oltre ad un Fonte Battesimale esagonale arricchito da formelle anch'esse robbiane.

Gli splendidi dintorni di Radda non solo custodiscono castelli medievali e pievi romaniche, accolgono anche testimonianze che affondano le radici in epoche ancor più lontane. Nella zona di **Poggio la Croce** che si trova vicino alla strada che la collega a Castellina in Chianti, si trova un'area archeologica di grande importanza. Qui sono stati portati alla luce siti e reperti che rivelano le prime presenze umane nella regione del Chianti, che risalirebbero all'età del rame. Sono emerse anche evidenze di un villaggio di pastori risalente alla fine dell'età del bronzo. Oltre a queste testimonianze, sono state rinvenute anche tracce di insediamenti protovillanoviani risalenti all'XI secolo a.C., in particolare i resti di due edifici, di una porta d'accesso al villaggio, di una struttura fortificata e alcuni reperti di un torchio per la produzione del vino.



Idee e curiosità per esplorare e vivere il territorio

Castelli e fortificazioni, enoteche esclusive e invenzioni granducali, sono tante le perle da scoprire a Radda in Chianti e dintorni.

Le mura di Radda

Il castello e le strutture di difesa del paese sono state in parte distrutte da battaglie e invasioni, ma un'ampia sezione delle mura e delle torri di avvistamento sono ancora lì a restituire un'atmosfera suggestiva. La prima cerchia muraria risale al XIV secolo, ma fu dopo la devastazione del 1478 che si intensificò la fortificazione a difesa del borgo; le opere che seguirono per renderla inespugnabile si prolungarono fino al Cinquecento inoltrato.


La Casa del Chianti

Il convento francescano di Santa Maria al Prato, che ingloba la chiesa omonima, fu costruito nel 1710 su disegno di fra Salvatore Siracusa e fra Camillo di Corsignano. L'imponente struttura ruota intorno ad un ampio chiostro collegato con tutti i locali. Al suo interno la sede della Fondazione per la tutela del Territorio del Chianti Classico e un interessante percorso museale sul vino Chianti Classico.


Il borgo di Volpaia

L'antico castello, situato nella zona nevralgica del Chianti senese e sorto intorno al X secolo, subì più volte le conseguenze della secolare lotta fra Siena e Firenze. Oggi, passeggiando fra le vie del borgo, si scopre la torre massiccia che fungeva da Mastio, la Commenda di Sant'Eufrosino nella splendida piazza con pozzo centrale e la chiesa di San Lorenzo risalente al '400. Irrrinunciabile una sosta per degustare piatti tipici e vini meravigliosi.


La ghiacciaia Granducale

Durante il periodo granducale, si diffusero in tutta la Toscana delle strutture innovative di conservazione del ghiaccio. In particolare la ghiacciaia di Radda, che si trova appena fuori il borgo nei pressi dei giardini pubblici, fu costruita parzialmente interrata con sezioni simili a tronchi di cono. Durante l'inverno la neve veniva qui raccolta e compressa trasformandola in blocchi di ghiaccio, che potevano essere utilizzati nei mesi estivi.

